

Nel decreto Bersani spunta l'obbligo per le amministrazioni di rendere pubbliche le consulenze

Messi alla gogna i consulenti d'oro

Salta la possibilità di continuare a lavorare fino ai 70 anni

DI **ALESSANDRA
RICCIARDI**

Tutti pubblici i dati sui consulenti d'oro della scuola. Il decreto Bersani, varato venerdì scorso dal consiglio dei ministri e ora alla firma del presidente della repubblica (il testo ufficiale non è in realtà ancora disponibile), è intervenuto anche sulla lotta agli sprechi nella pubblica amministrazione e ha reso obbligatoria la pubblicazione dei dati riferiti ai rapporti di consulenza (si vedano le anticipazioni di *ItaliaOggi* del 29 giugno scorso). Secondo un rapporto dell'anagrafe delle prestazioni della funzione pubblica, sarebbero state attivate in tutta la p.a. oltre 150 mila rapporti di consulenza, per una spesa che supera il milione di euro.

Se a oggi per sapere quanti e quali consulenti ci sono a via-

le Trastevere, il ministro Beppe Fioroni ha dovuto istituire una commissione speciale, con il decreto sulla competitività i dati sarebbero già pubblici.

Ma non è l'unica novità uscita fuori dal pensatoio del dicastero dello sviluppo: Pierluigi Bersani, accogliendo un emendamento presentato dal collega della funzione pubblica, Luigi Nicolais, ha eliminato quella norma che consente, sempre ai dipendenti pubblici, di continuare a lavorare fino a 70 anni.

Una norma, introdotta dal governo Berlusconi con il decreto legge n. 136/2004, che ha trovato applicazione



Beppe Fioroni

nella scuola soprattutto per i profili dirigenziali. E che, dai dati del ministero dell'economia, risulta aver avuto un impatto negativo sia sul

fronte finanziario che su quello del turnover, di fatto bloccato. Con l'entrata in vigore del decreto Bersani, la norma sarà abrogata.

Cesserà così la corsa al trattamento in servizio degli over 65, che aveva creato non pochi contenziosi nella scuola. Una disposizione incalzata dallo stesso Fioroni, che ha presentato al ministero dell'economia un piano per ridurre il precariato e svecchiare il personale scolastico in servizio.

Fioroni che, nelle more dell'approvazione del decreto Bersani, aveva intanto sospeso l'autorizzazione dei trattenimenti in servizio chiesti per quest'anno (nota ministeriale del 26 giugno scorso).

Sul fronte precariato, al momento il ministro della pubblica istruzione si è dovuto accontentare del via libera alle

assunzioni (20 mila docenti e 3.500 Ata, il personale ausiliario, tecnico e amministrativo) già programmate dal precedente esecutivo. Con decreto ministeriale, firmato la scorsa settimana, ha provveduto a ripartire il contingente provincia per provincia, in base al fabbisogno (le tabelle sono disponibili sul sito: www.istruzione.it).

Le immissioni in ruolo saranno fatte entro luglio, con decorrenza giuridica ed economica settembre 2006. Un'operazione che dovrebbe fare da preludio, secondo le intenzioni di Fioroni, a un nuovo piano pluriennale di assunzioni.

Visto che i contratti che sono in corso di stipula non serviranno a controbilanciare neanche i pensionamenti che ci saranno quest'anno. Ma questa è un'altra partita. (riproduzione riservata)